



Associazione Magistrati Tributari
Il Presidente

Al Presidente del Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria
On. Antonio Leone,
e ai Consiglieri tutti

Oggetto: riforma della giustizia tributaria l. n. 130 del 31.8.2022

Illustre Presidente, illustri Consiglieri,

come è noto, a seguito della approvazione della legge 130/22, che ha previsto una consistente riforma dell'ordinamento tributario, il Legislatore ha affidato a codesto Organo di autogoverno l'adozione i provvedimenti attuativi.

AMT non ha condiviso diverse norme segnalando quelle che, a suo avviso, potrebbero compromettere l'attività giudiziaria e incidere negativamente sullo status dei giudici tributari. Il dissenso è stato espresso anche ricorrendo dal 19 al 21 settembre 2022 all'astensione dalle udienze alla quale hanno aderito oltre 600 colleghi.

Con soddisfazione abbiamo registrato l'attenzione del Viceministro Leo che ha accolto la richiesta di proroga dei termini di decadenza della funzione per i giudici che avrebbero compiuto 74 anni, differendo di un anno il decalogo. Intervento di estremo buonsenso e sensibilità istituzionale che, nell'immediato, ha scongiurato la paralisi della giustizia tributaria e confermato in servizio diverse centinaia di giudici, molti dei quali erano stati già dichiarati decaduti. A codesto Consiglio di Presidenza ora spetta il compito di completare la fase di transizione con l'adozione di pareri e strumenti normativi regolamentari che segneranno il passaggio dal vecchio al nuovo sistema.

A nostro avviso, per quanto si registi una maggiore attenzione verso le esigenze manifestate dai giudici, permangono delle criticità che richiedono la massima attenzione e condivisione per garantire l'effettivo miglioramento del sistema giudiziario tributario.

Per questa ragione, l'Associazione Magistrati Tributari che rappresenta la stragrande maggioranza dei giudici in servizio, chiede di essere ricevuta per farsi portavoce delle riflessioni e proposte emerse in sede di confronto interno con i giudici sui provvedimenti che saranno a breve adottati.

In particolare, si chiede attenzione:

a) sugli interventi di riordino della geografia giudiziaria e dei criteri che si deciderà di adottare per il ricollocamento dei giudici in servizio nelle sedi diverse da quelle ora occupate, peraltro senza neppure poter fare affidamento su un congruo indennizzo economico! Il compenso forfettario onnicomprensivo di euro 100,00 appare essere più un freno che un *incentivo*.

b) sul parere che il CPGT vorrà esprimere sulla entità dei compensi fissi e variabili spettanti ai giudici tributari, AMT ha recentemente formulato una proposta trasmessa al Ministro dell'economia, al Viceministro e a codesto Consiglio.

c) sulla istituzione dell'ufficio ispettivo presso il CPGT (art. 1, comma 1, lett. q) e le procedure che saranno adottare.

d) sulla legittimità delle regole di elezione dei componenti dell'organo di autogoverno che si teme possano incidere sul principio della proporzionalità della rappresentanza, della razionalità del sistema elettorale e non rispondono al conseguimento di tutela di interessi protetti e neppure a regole di necessità e ragione (art 3 Cost).

e) si registra una diffusa soddisfazione per l'istituenda struttura organizzativa della Scuola della Magistratura Tributaria di cui dovrà occuparsi codesto Consiglio con l'adozione dei vari regolamenti. Questa scelta del Legislatore era stata auspicata da tempo e oggi, finalmente si realizza. Affinché la **formazione** continua e l'aggiornamento professionale dei giudici (art. 1, comma 1, lett. g) sia proficua, si ritiene che, vista anche la complessità della materia tributaria, la conoscenza teorica debba affiancarsi anche il contributo della esperienza pratica. Pertanto si auspica che nella fase di definizione delle figure istituzionali, laddove come si ritiene, si decida di costituire un Comitato scientifico, questo sia rappresentativo delle professionalità che operano nel settore ed in particolare per la parte teorica dell'Accademia, e per la parte pratica di accreditati professionisti nonché di un numero proporzionale di magistrati non più in servizio, non meno di n.3, provenienti dalla magistratura di legittimità e tributaria portatori di comprovata esperienza e di un bagaglio di conoscenze che assicurino il collegamento tra la pratica e la teoria

Questi – in estrema sintesi - alcuni dei punti, i più urgenti, sui quali questa Associazione chiede di essere ricevuta, occorrendo anche da remoto, per segnalare quelle che a nostro avviso potrebbero essere i correttivi da proporre e adottare per consentire una corretta riorganizzazione del sistema Giustizia tributaria nel rispetto del Nostro Paese, della società civile e delle legittime esigenze e delle giuste e doverose aspettative di tutti i giudici tributari.

Con i sensi della più alta considerazione e stima.

Roma 23 gennaio 2023

Daniela Jobbi